

Testi di

★ Franca Alaimo, Giuliano Brenna
Roberto Maggiani, Maria Musik ★

Opere pittoriche di Sofia Rondelli

CALENDARIO

2011

Rivista letteraria libera

La Recherche.it

Pubblica e leggi

Poesia

Narrativa

Articoli

Saggi

eBook

Recensioni

Opinioni

Bookcrossing

Cadice, Spagna :: fotografia di Roberto Maggiani :: www.archivio-foto.it

Liberalmente scaricabile da
www.ebook-larecherche.it



www.laRecherche.it





Il Mago

Fu l'anno in cui i maghi lasciarono le nostre città, ormai la gente aveva rinunciato alla fantasia e alla magia e non c'era più spazio per quei vecchi chiacchieroni che riuscivano a trasformare anche un orticello in un giardino incantato, ormai le persone volevano industrie e soldi, non alberi magici e stelle con cui parlare. Fu anche uno degli anni più freddi nella mia città, e il ricordo che mi è affiorato risale agli ultimi giorni di quel tremendo inverno. Stavo pattinando sul fiume che lambisce la città a sud-est, ancora ghiacciato, quando, stanco di quel gioco, provai ad avventurarmi presso il vecchio mulino che sorgeva in una piccola radura lì nei pressi. Sbirciando da una finestra dai vetri bisunti vidi un vecchio mago, forse l'ultimo della città, che stava raccattando i suoi pochi averi: qualche libro, un paiolo ammaccato, una bussola e un cannocchiale tutto storto. Mentre toglieva una mappa da un muro si accorse di me che lo spiavo e mi fece cenno di entrare. Ad un mio diniego, un gesto fatto più con una smorfia che col capo, il mago non volle insistere e sparì in un'altra stanza, ma dopo pochi secondi era lì al mio fianco, armato di un sorriso malinconico e mite; senza parlare volse lo sguardo verso nord, la destinazione del suo viaggio, gli occhi erano tristi, dovevano lasciare le terre amate e vissute per centinaia d'anni. Il mago non parlava ma io potevo sentire nella mente i suoi pensieri formarsi, come nuvole, correre, scontrarsi, amalgamare i propri colori e lasciar scaturire goccioloni di pioggia; così dai pensieri del mago scaturirono i miei, che mi dicevano di non rinunciare mai alla fantasia, che con essa sarebbe giunto tutto ciò che desideravo. Mentre cercavo di capire queste frasi il mago sparì, mi allontanai pensieroso, mentre camminavo, con gesto che mi era familiare e spontaneo misi le mani in tasca e con grande sorpresa le trovai colme di dolci coloratissimi, e, fra essi, una moneta d'oro. Ancora oggi quando il mondo mi sembra troppo grigio e i volti delle persone troppo tristi affondo le mani nelle tasche, e qualcosa trovo sempre, come minimo un sorriso.



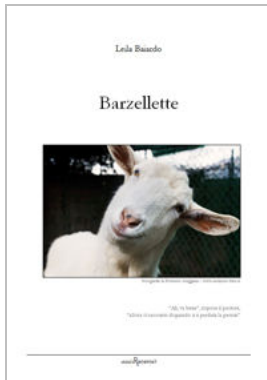
gennaio 2011						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
27	28	29	30	31	01 Capodanno	02
03	04	05	06 Epifania	07	08	09
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31	01	02	03	04	05	06

*

L'acqua alta ti corrode gli stinchi
Mentre vaghi per le calli e campielli
Strappando sfarzose maschere
Dai volti di attori improvvisati
Festaioli incalliti e viaggiatori del tempo.

La notte ti coglie, disfatta e indifesa,
Accoccolata sui gradini di San Giacometo
L'enorme orologio ricorda, beffardo,
che il tempo è scaduto proprio sulla tua testa
piena di ricordi e di senile follia.

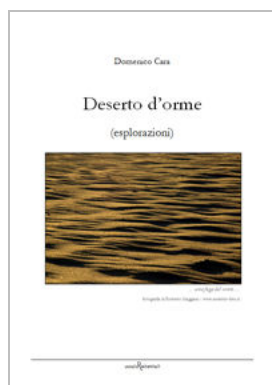
L'utero che t'accolse non ritrovi
Mentre Carnevale impazza
Ti lasci scivolare nella laguna.



febbraio 2011						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
31	01	02	03	04	05	06
07	08	09	10	11	12	13
14 ♥	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	01	02	03	04	05	06

Ricordi di marzo

Ora che nuovamente i prati
 Fioriscono variamente ritmati
 Da azzurre alcanne e fior di stelle
 In questo giorno odoroso
 Di fine Marzo mi specchio colorata
 Nel rammentare il quadro del Botticelli
 Ed io che quasi morivo dodicenne
 Guardando Venere nascente dal mare
 Tra i soffi di zefiro sulle gote belle;
 E come due primavere dopo il mio chiaro
 Arcangelo mi posò l'amore nella bocca
 Mentre nel vento vivace passavano i nostri baci;
 E poi mi ritorna quel marzo dello stare
 Nell'azzurro del cielo la prima volta in volo
 Che perdevo i luoghi della terra
 E non c'era che luce azzurra nell'aria
 E aria-luce che era tutta azzurra.



marzo 2011						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
28	01	02	03	04	05	06
07	08	09	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21 Equinozio	22	23	24	25	26	27 Ora legale
28	29	30	31	01	02	03

Aprile

Ogni goccia un barile
Di sangue su Milano occupata
Che chiama all'appello.

Aprile di pesci, di spilli
di spilla a chiuder la gonna
che non si veda il pelo
ma penzoli, pure, l'orrore.

Aprile di liberazione
Di gomme americane
Che si attaccano alle suole sfondate
Della ricostruzione, della costituzione.

Aprile dolce dormire
in questa Italia
non più fascista sempre più leghista
mai più partigiana.

Italia puttana!



aprile 2011						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
28	29	30	31	01	02	03
04	05	06	07	08	09	10
11	12	13	14	15	16	17 <i>Le Palme</i>
18	19	20	21	22	23	24 <i>Pasqua</i>
25 <i>Angelo/Liberazione</i>	26	27	28	29	30	01

*

Fu vagito,
 Germoglio schiuso
 Dall'urlo di doloroso trionfo,
 Risposta alla Novena
 Durata nove anni,
 Chiave lasciata sotto lo zerbino
 Prima di varcare la soglia.
 Orfana di Maggio,
 Fosti Mamma a primavera.
 Primizia eppur seconda.
 E mi chiamasti
 Pesca Rosa.

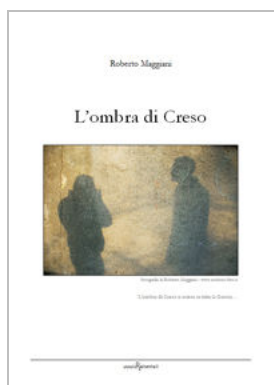


maggio 2011						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
25	26	27	28	29	30	01 <i>Lavoratori</i>
02	03	04	05	06	07	08
09	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31	01	02	03	04	05

Omo preso dalle parole

Dio ha un segreto espanso nello spazio, è la vita;
 minima o massima che sia, è vita: alberi in fiore
 anche sul retro della luna. Poeti che narrano
 e in un solo verso raccolgono
 deserti e oceani, come se fossero giochi
 sullo spazio di un tavolo in una cucina
 dove da sempre, dopo il gioco
 si afféttano e si rimescolano
 le nature animali e vegetali.

Il mio pensiero è il Suo segreto,
 glielo dico, me lo ripete
 poi lo nasconde dietro gli alberi in fiore
 tra i versi di qualche mia poesia
 o mentre affétto la carne e rimescolo
 la minestra per questa mia biologia.

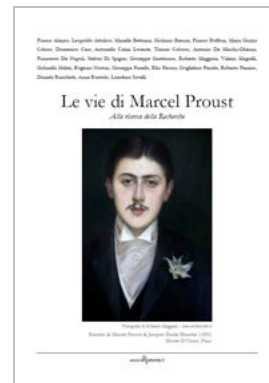


giugno 2011						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
30	31	01	02 Repubblica	03	04	05
06	07	08	09	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21 Solstizio	22	23	24	25	26
27	28	29	30	01	02	03



Atlantide

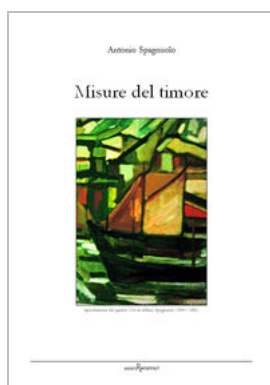
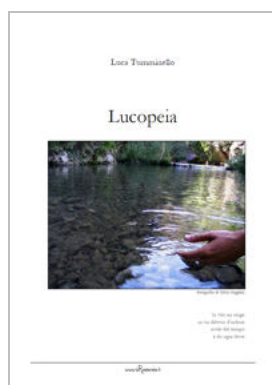
La sentinella sta terminando l'ultimo giro delle imponenti mura circolari, già i primi bagliori del sole rischiarano l'aria circostante la vasta isola. Il primo raggio, che sfugge all'astro mentre sta spuntando dalla vastità del mare, colpisce la grande sfera di auricalco che sovrasta il tempio principale della capitale. Tra poco la luce del sole, acquistando forza e sicurezza farà fremere le ali degli immensi cavalli d'oro collocati ai quattro punti cardinali delle fortificazioni. Il cielo ormai rischiarato si riflette sulle placide acque del bacino antistante la Scuola dei Saggi, ove i sacerdoti, metà uomini e metà dèi ancora riposano. Alcuni di essi, medita la sentinella, sostengono che Atlantide è eterna poiché plasmata dalle mani di Poseidone, altri mettono in guardia gli abitanti dell'Isola: l'avidità degli uomini sta facendo impoverire l'immenso cuore pulsante di Atlantide, che giace nel profondo degli abissi. La città ai piedi della dimora del re, lentamente, si anima, la sentinella è giunta al termine del suo giro, di fronte al posto di guardia, ove l'attende l'uomo che gli darà il cambio e veglierà sulla pace degli abitanti, scrutando l'immensità marina che circonda a perdita d'occhio l'Isola. La porta del posto di guardia si apre con solennità e, con passo lento e marziale, la sentinella avanza sulla muraglia, si avvicina al commilitone che gli porge il pesante scudo, l'agile tridente e la pesante chiave d'oro delle ciclopiche porte. I due si affiancano volgendosi verso l'astro che nutre la città, mentre mormorano le parole di rito per ringraziare gli dèi le loro mani si sfiorano, le dita si intrecciano e sull'ultima parola del salmo i loro occhi di zaffiro si lambiscono. Sono loro i depositari del più grande ed eterno segreto di Atlantide.



luglio 2011						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
27	28	29	30	01	02	03
04	05	06	07	08	09	10 Proust
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

Omo chiedeva Africa

L'incontro è nell'occhio grande,
vicino all'altro quasi cieco nel bianco
velo che l'appanna,
quando la luce resta immobile nel cielo
ossessiva di calore – la veste rossa veleggia
sulle membra e un naso camuso ricopre
l'intero volto. Labbra serrate prive di domande.
Lì davanti a lei un uomo chiede Africa,
ma lei vede mare oltre.



agosto 2011						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
01	02	03	04	05	06	07
08	09	10	11	12	13	14
15 Ferragosto	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31	01	02	03	04



Quasi perfetto

E' appena iniziato il nuovo giorno quando la serratura della porta di ferro scatta nervosa lasciando aprire la porta, le quattro guardie accompagnate dal cappellano, entrano nella cella. L'uomo già sveglia li attende, in silenzio, uno sguardo beffardo fa capolino sul volto ben rasato, ma subito si spegne in una smorfia arrogante. "Andiamo" sibila fra i denti, mentre due guardie si accingono a riattraversare la porta, l'uomo e il cappellano affiancati precedono le ultime due guardie lungo gli umidi corridoi macchiati di muffa ed imprecazioni, paure e vendette. L'uomo non ha paura, la sua mente è fredda e lucida, niente affatto pentita per l'orrendo gesto commesso. Di lui avevano a lungo parlato i giornali, del suo omicidio cruento, inspiegabile, inutile, quasi, e per questo spesso accompagnato dalla parola perfetto nei titoli cubitali dei giornali. Certo, quasi perfetto medita l'uomo tra sé, il quasi svanirà davanti al plotone d'esecuzione, perfetto sarà il suo sacrificio, sa di immolarsi ai suoi astrusi principi, ma è così, morrà senza un sospiro, un lamento, senza un alito di paura a scomporre il suo volto, certamente senza pentimento. La sua inutile temerarietà cancellerà quell'infamante quasi che gli costò un lungo processo, gli insulti della folla, una detenzione tra il disprezzo generale. Ma lo dimostrerà a tutti, egli è un uomo - vero - e lo dimostrerà guardando in faccia la morte. Ora giunge sullo spiazzo in cui avranno fine i suoi giorni, il plotone è schierato, l'uomo passa in rassegna con lo sguardo i soldati che si apprestano a caricare i fucili. Ma qualcosa colpisce lo sguardo dell'uomo, un rivolo di sudore si materializza tra la sua schiena e la camicia nuova indossata per l'occasione. Mio Dio, non è possibile, mormora

l'uomo, vorrebbe fuggire, rimandare quel momento. Le guardie pensano che si sia finalmente pentito, tema la morte, voglia fare un gesto estremo, chiedere in extremis la grazia sebbene sia troppo tardi. Nessuno sa cosa stia accadendo all'uomo, solo egli lo sa, il suo occhio acuto ha notato che la divisa di uno dei militi del plotone d'esecuzione ha una tasca strappata e manca anche uno dei lucidi bottoni d'ottone. Non è possibile, si ripete l'uomo, implora Dio di rimandare quel momento, una scena così perfetta, il plotone schierato in modo perfettamente simmetrico, un cielo terso, la temperatura, assolutamente perfetta, ma quel bottone mancante, una orrida macchia su di un foglio bianco, il segno che sancisce l'imperfezione della scena. L'uomo non può tollerare che la scena della sua morte ripeta quella temibile parola che l'ha perso: quasi perfetto, i proiettili escono dalle canne dei fucili e a velocità inarrestabile volano verso il suo petto, ma la sua faccia è sfigurata dall'orrore, la sua mente è disperata, la sua anima soffre per quel bottone mancante, per quella mancanza di perfezione, del suo ultimo istante terreno. Ha avuto paura, diranno, si è pentito, penseranno, nessuno saprà mai il perché di quella lacrima sul volto dell'uomo appena giustiziato.

settembre 2011						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
29	30	31	01	02	03	04
05	06	07	08	09	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23 Equinozio	24	25
26	27	28	29	30	01	02

Autunno

1

Arriva l'autunno con il suo vento
incede tra i rami - strappa, sparpaglia
e spazza le foglie
infiamma la fiamma
e con il suo dito allarga
cerchi sullo stagno -
percorre di traverso il cielo
sposta nubi
ma immoto rimane il sole.

2

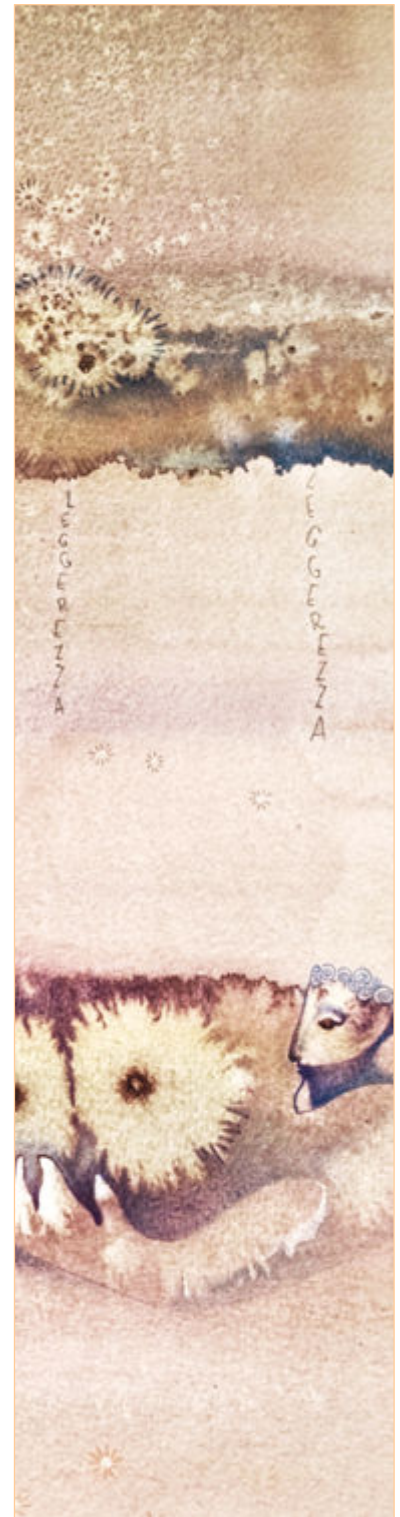
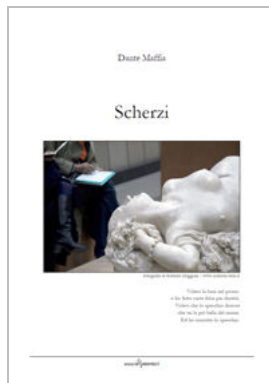
V'è un tronco arenato sulla spiaggia -
il mare l'assalta, lo incide
lo apre come una carcassa.
Notte e giorno lì posato -
è disfatto - eppure rimanda
a qualcosa d'immortale.



ottobre 2011						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
26	27	28	29	30	01	02
03	04	05	06	07	08	09
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30 Ora solare
31	01	02	03	04	05	06

La vigna

Ancora un tordo gorgheggia
 E intorno l'aria è una passione,
 Mentre guarda come spumeggia
 Uno specchio d'acqua tremolante
 Con le sue piccole creature.
 Poi nei silenzi lunghi l'autunno
 Diffonde il suo passo lento di dolore.
 L'angelo dei campi medica ferite
 Con la saliva, beve la pioggia
 In ciotole di foglie gialle come rame
 E pennella di scuro viola
 Gli ultimi grappoli avvizziti
 La cui dolcezza sanno solo i passeri
 Già infreddoliti, le piume gonfie
 Intorno ai loro minuscoli cuori
 Che conoscono le cose segrete
 D'ogni stagione.



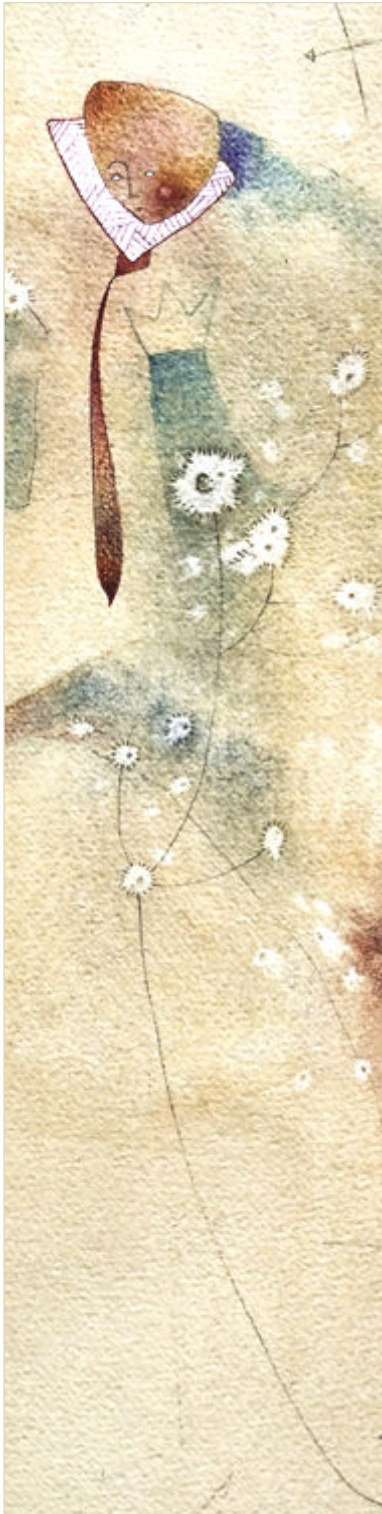
novembre 2011						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
31	01 Santi	02	03	04	05	06
07	08	09	10	11	12	13
14	15	16	17	18 Proust	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	01	02	03	04

Purezza di neve

Fu un lento nevicare
 Per una notte e un giorno
 Divenne la campagna tutt'intorno
 Uno spazio di silenzio incastonato
 Come perla o cristallo tra sparuti
 Alberi d'oleastri. Affondando
 I passi nel suo bianco sonno
 Vegliato dal cielo quasi spento
 Tanto mi allagò la purezza profonda
 Del suo vuoto che marciando
 Con la voglia del bianco nella testa
 Lo sguardo entrò nel tempo casto
 E senza eco dove si cela il niente



dicembre 2011						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
28	29	30	01	02	03	04
05	06	07	08 <i>Immacolata</i>	09	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22 <i>Solstizio</i>	23	24	25 <i>S. Natale</i>
26 <i>S. Stefano</i>	27	28	29	30	31	01 <i>Capodanno</i>



Domani

Gli uomini usciranno dalle case col cappello calzato un po' di sbieco, la giacca buttata sulla spalla agganciata ad un dito piegato. Camminando sulla strada di campagna le ultime pozzanghere rifletteranno i loro volti che sanno di colonia e di sincerità, sottili fili d'erba fra i denti per catturare i profumi del mattino fra i prati. Le donne attenderanno, nastri fra i capelli e panieri colmi, di fronte un grande tavolo dove qualche anziano, già seduto, giocherà a carte cercando la mossa giusta in un bicchiere di vino. L'aria sarà tersa, ma all'orizzonte fili di fumo ricorderanno che vi sono città bruciate, palazzi in rovina, ma saranno ormai racconti per i fanciulli, che rincorrendosi fra gli alberi, giocheranno ad essere gli uomini che diventeranno in quel nuovo mondo che sta per cominciare. Gli alberi staranno per fiorire, ombreggiando campi che verranno arati e seminati, il vento porterà via la polvere e le urla, ripulirà dalla caligine i tetti delle case. Finalmente torneranno gli uccelli dai luoghi lontani dei loro rifugi, vi saranno comprensione e conoscenza e il futuro spalancherà le sue porte, domani.

Oggi la guerra è finita.



gennaio 2012						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
26 <i>s. Stefano</i>	27	28	29	30	31	01 <i>Capodanno</i>
02	03	04	05	06 <i>Epifania</i>	07	08
09	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31	01	02	03	04	05

Indice eBook LaRecherche.it pubblicati nel 2010

Liberamente scaricabili dal sito www.ebook-larecherche.it



A che punto siamo
Lorenzo Mullon



All'orza. Poesie 2005-2007
Roberto R. Corsi



Barzellette
Leila Baiardo



Canti senza percorsi
Eugenio Nastasi



Cosmo vegetale
Gabriella Maleti



Deserto d'orme (esplorazioni)
Domenico Cara



Haisan sotto gli alberi
Fabio Pasquarella



Il tango dell'angelo perduto
Gianpaolo Borghini



Incontri
Leila Baiardo



Italien
Franco Buffoni



Itinera
Roberto Mosi



L'Altro (L'evanescenza dell'Angelo)
A. De Marchi-Gherini



L'incompleto
Emanuele Di Marco



L'ombra di Creso
Roberto Maggiani



La criminale sono io
Tiziana Colusso



La scuola dell'obbligo
Giorgio Mattei



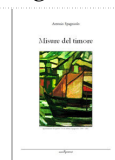
Le vie di Marcel Proust
Vari autori



Lucopeia
Luca Tumminello



Luoghi comuni
Giuliano Brenna



Misure del timore
Antonio Spagnuolo



Poesie al quadrato
Loredana Savelli



Poesie per mia madre, Elda Zupo
Mariella Bettarini



Quotidianamente tua
Simonetta Filippi



Scherzi
Dante Maffia



Sognagione
Guglielmo Peralta



Strade di città
Salvatore Solinas



Tra le mani del cielo
Luca Santilli



Una corona di latta
Franca Alaimo

Indice Calendario 2011

Gennaio	<i>Il mago</i> , Giuliano Brenna (opera pittorica: Ebreo)
Febbraio	<i>L'acqua alta</i> , Maria Musik (opera pittorica: Mare dentro)
Marzo	<i>Ricordi di marzo</i> , Franca Alaimo (opera pittorica: Soggetto pensante)
Aprile	<i>Aprile</i> , Maria Musik (opera pittorica: Donna distratta)
Maggio	<i>Fu vagito</i> , Maria Musik (opera pittorica: Pianto nascosto)
Giugno	<i>Uomo preso dalle parole</i> , Roberto Maggiani (opera pittorica: Uomo preso dalle parole)
Luglio	<i>Atlantide</i> , Giuliano Brenna (opera pittorica: Abbraccio leggero)
Agosto	<i>Uomo chiedeva Africa</i> , Roberto Maggiani (opera pittorica: Uomo chiedeva africa)
Settembre	<i>Quasi perfetto</i> , Giuliano Brenna (opera pittorica: Malato di cuore)
Ottobre	<i>Autunno</i> , Roberto Maggiani (opera pittorica: Sentire autunno)
Novembre	<i>La vigna</i> , Franca Alaimo (opera pittorica: Visioni etrusche)
Dicembre	<i>Purezza di neve</i> , Franca Alaimo (opera pittorica: Preghiera oca morente)
Gennaio 2012	<i>Domani</i> , Giuliano Brenna (opera pittorica: Uomo nel tutto)

Opere pittoriche di **Sofia Rondelli** (<http://sofiarondelli.blogspot.com>)
Gli eBook, le cui copertine appaiono sul calendario, sono stati pubblicati da LaRecherche.it nel corso del 2010 e sono liberamente scaricabili a questo indirizzo: www.ebook-larecherche.it



Figura danzante su alligatore
Opera pittorica di Sofia Rondelli

eBook n. 62 pubblicato su: www.larecherche.it, dicembre 2010 [Liberamente scaricabile]

Siti correlati: www.ebook-larecherche.it :: www.librovagabondo.it :: www.recensionidilibri.eu

A cura di

Giuliano Brenna (www.giulianobrenna.it) e **Roberto Maggiani** (www.robertomaggiani.it)